

CRESCONO FIDI E FINANZIAMENTI

Ceto medio sempre più indebitato Salgono i prestiti pure per curarsi

A rivelarlo è un report dell'Osservatorio congiunto **Facile.it**-Prestiti.it che mostra come la richiesta media sia di poco superiore ai 10mila euro, da restituire in 63 rate

VITTORIA LEONI

■ In Italia il ceto medio è ormai sempre più indebitato. Tanto che negli ultimi 12 mesi chi ha chiesto un prestito personale ha puntato ad ottenere, in media, 10.436,68 euro, in aumento del 2%, da restituire in 63 rate, con una rata media pari a 194 euro. L'età di coloro che hanno presentato domanda per ottenere un prestito o un fido è pari a 43 anni e nel 70% dei casi la richiesta arriva da un uomo.

Ma quali sono i principali motivi per cui molti italiani chiedono un aiuto per andare avanti? Liquidità, per acquistare un'auto o per ristrutturazioni in casa? Nulla di tutto questo visto che la maggior parte delle richieste sono sempre più legate alla necessità di doversi curarsi. Ecco, quindi, che oggi i prestiti per la sanità rappresentano ormai stabilmente il 5% delle richieste di denaro in Italia, in aumento rispetto agli anni pre Covid, dove si attestavano a circa il 4 per cento. Nei primi 8 mesi di quest'anno il taglio medio della richiesta per spese mediche è stato pari a 5.867 euro da restituire in 53 rate, e l'età media del richiedente che chiede un prestito sanitario è di circa 48 anni. In più, a differenza di quanto accade solitamente, se si parla di prestiti connessi alla salute, il 44% dei richiedenti è donna.

A scattare questa fotografia è un'accurata analisi condotta dall'Osservatorio congiunto **Facile.it**-Prestiti.it che ha mostrato come, «complice il ridotto potere d'acquisto delle famiglie e un

cambio di paradigma mentale della società, il ricorso al credito al consumo è ormai sempre più diffuso pure nel nostro Paese».

A riprova di questo anche un dato Assofin ha mostrato come se nel 2023 l'erogato per prestiti personali è stato pari a 26 miliardi di euro, nel 2024 è arrivato a sfiorare la soglia dei 30 miliardi (precisamente 29,2 miliardi).

«Negli ultimi anni» hanno affermato gli esperti di **Facile.it** e **Prestiti.it** «spinti dalla difficile situazione economica, dal ridotto potere d'acquisto e da un mutato paradigma mentale che vede il credito al consumo come opportunità

di pianificazione delle finanze familiari e non come onta, gli italiani si sono rivolti con sempre maggior frequenza a questo strumento, che ormai è entrato di prepotenza nella quotidianità di molti cittadini».

L'Osservatorio congiunto **Facile.it**-Prestiti.it ha preso in esame ben 770mila richieste raccolte nel periodo che va dal settembre '23 all'agosto di quest'anno, e ha indagato quali siano le ragioni principali per cui i consumatori si sono rivolti alle finanziarie.

Al primo posto (32% delle richieste totali) c'è il prestito di liquidità, ossia avere del denaro da destinare a spese diverse e di valore differente. Al secondo posto ci sono i prestiti personali con il 17,3% per l'acquisto di una vettura usata che precede di pochissimo il consolidamento del debito (17,2%), ossia la possibilità di portare verso un unico creditore le varie rate e scadenze aperte con creditori diversi e, se necessario, mutare pure le caratteristiche e l'importo del finanziamento. Appena fuori dal podio la richiesta di prestito personale per ristrutturare casa (12% del totale richieste). Un'ultima indicazione che servesapere per evitare grane: visto che il mercato dei prestiti cresce del 13% anno dopo anno non può che attirare pure i malintenzionati. E da un'indagine condotta per **Facile.it** dall'Istituto di ricerca mUp Research, si è evidenziato che nel 2024 sono stati 894mila gli italiani truffati o che hanno fermato un tentativo di frode mentre cercavano un finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

144934